

«Io, Jena che denuncio i vizii

di ITTI DRIOLI

— ROMA —

A STAPPARE lo champagne per la caduta di Romano Prodi, lo scorso gennaio, non furono solo gli avversari del centrodestra. Mentre al Senato un peone Cdl si esibiva in un brindisi che a sinistra fu molto biasimato, poco distante, al tavolino di un caffè, alcuni fedelissimi di Veltroni facevano altrettanto. L'episodio, insieme ad altri

inediti, viene raccontato da Riccardo Barenghi in un libro dal titolo eloquente: *Eutanasia della sinistra*, edito da Fazi. Direttore del «Manifesto» e oggi editorialista della «Stampa», Barenghi segue la sinistra per mestiere e per passione. Da anni la prende in giro nei fulminanti corsivetti della Jena (raccolti in un altro libro edito da Fazi). Ora la fotografa impietosamente, mettendo a fuoco le cause della sua debacle elet-

torale, E zoomando crudelmente sui suoi leader, «visti» davvero «da vicino».

Un nido di vipere, Barenghi. Il brindisi dei Veltroni boys la dice lunga.

«Dice che Veltroni non ne poteva più di Prodi e il suo entourage non nascondeva questa insofferenza: 'Leviamocelo di mezzo'. Dal loro punto di vista non avevano neanche tutti i torti: il governo era in agonia e il premier non reagiva, restava attaccato al-

FEROCE
Riccardo Barenghi, implacabile fustigatore della sinistra. La locandina del film di Tarantino 'Le Iene'

